Ai miei amici “più grandi”.
Una parola dalla preghiera e alcune immagini di George de La Tour.

Qualche giorno fa ho scritto ai “miei amici più piccoli” ora, una parola anche per noi “grandi”.

Una parola che nasce dalla preghiera di questa mattina, e in particolare, dal Salmo 118 (119).

“Signore ti invoco con tutto il cuore, rispondimi.
Precedo l’aurora e grido aiuto, spero nella tua Parola.
I miei occhi precedono il mattino,
per meditare sulla tua promessa.
Ascolta la mia voce, secondo il tuo amore:
Signore fammi vivere secondo il tuo desiderio.”

Signore ti invoco con tutto il cuore, rispondimi.

Quante invocazioni, quante suppliche si innalzano verso di Te in questo tempo.
Ciascuno com’è capace, magari qualcuno anche dopo tanto tempo, si rivolge a Te. Ti si aprono i cuori: puoi leggervi paura, ansia, trepidazione … ma soprattutto si vede l’accorato bisogno di appoggiarci a Te,
Dio della vita, Dio dell’amore infinito e tenero. Abbiamo bisogno di vederci rivestiti della tua Misericordia, della tua Grazia per essere capaci di muoverci con grande delicatezza e tenerezza in questi giorni.

Precedo l'aurora e grido aiuto, spero nella tua Parola.
I miei occhi precedono il mattino …

Quanta gente, Gesù, non riesce dormire, si sveglia nella notte dalla preoccupazione, dall'ansia per i propri cari. Siamo tutti impegnati a tutelare le persone che amiamo, così nell'aprire gli occhi nell'oscurità il pensiero corre a Te, e subito alle labbra salgono le preghiere che hanno abitato il nostro cuore fin da piccoli.

Magari salgono alla memoria anche quei volti amati dei nonni, dei genitori, che in un tempo più o meno lontano hanno fermato nella memoria le parole di semplici preghiere che ora ci aiutano ad aprirti il cuore.

Signore subito si sovrappongono le immagini dei nostri piccoli, dei nostri figli.
Con la vita di corsa che facciamo oggi ci siamo mai impegnati a consegnare loro il tesoro della preghiera? Ci siamo preoccupati di lasciare anche a loro uno "scrigno di tesori" a cui attingere nei momenti di difficoltà più grandi o addirittura di disperazione?

Donaci di abitare la tua Parola, di leggerla, meditarla, gustarla perché "corra" anche oggi nelle nostre case

Ascolta la mia voce, secondo il tuo amore.
Signore fammi vivere secondo il tuo desiderio.

A Tua immagine e somiglianza … ecco il seme della Creazione che portiamo nel cuore.
Seme da coltivare, custodire e seguire perché ci incammina su quella via che è la santità, che ci permette di provare la gioia di camminare nella Gerusalemme celeste, la dimora di Dio con gli uomini, vivendo lo stupore di quante cose belle posso fare per la "bellezza" della vita.
Donaci, Signore, di vivere secondo il tuo desiderio, di portare i frutti dello Spirito nelle nostre famiglie.
Ci dice San Paolo: "Il frutto dello Spirito è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé. *(Galati 5, 22).*

Donaci di camminare secondo lo Spirito perché la mia vita e quella dei miei cari sia un tuo capolavoro, Signore.
C'è tempo, soprattutto in questi giorni, di partire o di continuare il cammino su questa strada, con la certezza che nessuno può portarci via la forza della tua Parola che è delizia per i nostri cuori.

Donaci, dunque, Signore di fare attenzione alla quotidianità così ristretta che siamo chiamati a vivere ancora per un po'.
Aiutaci a guardare alla tua misericordia per tradurre gesti delicati e teneri per chi ci vive accanto.
Di avere attenzione ai più piccoli particolari perché la pazienza di tutti non sia messa troppo alla prova.

Donaci un filtro sulle labbra perché facciamo attenzione alle parole che escono, non siano di giudizio, di cattiveria, di nervosismo perché le parole che usiamo dicono molto di più di ciò che sembra, rivelano il cuore. Insegnaci ad usare la delicatezza perché possiamo avere *"un'attenzione simpatica"* agli altri gioendo per i doni di ciascuno …

Amen Alleluia!
Sia Pasqua nelle nostre case!
Nuccia